

FULVIO IRACE

Fulvio Irace è Professore ordinario di "Storia dell'Architettura e del Design" presso il Politecnico di Milano dove occupa la cattedra di Storia e Critica dell'Architettura Contemporanea.

Visiting professor presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, è membro del Collegio di Dottorato in Design del Politecnico di Milano e componente del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano (Genova).

In qualità di esperto di catalogazione e conservazione di archivi di architettura è stato tra i fondatori dell'associazione nazionale AAA-Italia (Associazione Archivi di Architettura) - per cui ha diretto fino al 2007 il bollettino di studi e ricerche. Tra i promotori della sezione "Architettura e Design" del CASVA (centro alti studi e valorizzazione delle arti) del Comune di Milano, ha curato numerosi cataloghi di archivi di architettura.

Dal 2005 al 2009 è stato membro del Comitato scientifico della Triennale di Milano e curatore del settore Architettura e Territorio.

Nel 2008-2009 è stato membro della giuria del Mies van der Rohe European Prize, il prestigioso premio patrocinato dalla Comunità Europea e della Fundació Mies van der Rohe di Barcellona.

Nel 2011 è stato invitato dal comitato scientifico di ICOMOS a tenere una "master conference" al CAH, International Conference Intervention Approaches for the 20th Century Cultural Heritage, Madrid; nel 2012 ha tenuto una seconda "master conference" al convegno ICOMOS, 7° Encuentro Nacional del Comité Científico de Arquitectura del Siglo XX presso Universidad Autónoma de San Luis Potosí (Mexico).

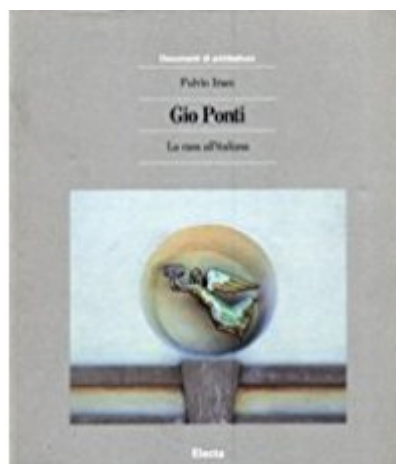
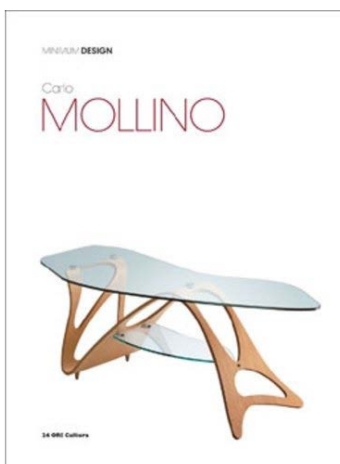
Sempre nel 2012 ha partecipato alla XIII edizione della Biennale di Venezia con l'installazione della mostra "Facecity".

Dal 2015 è membro del comitato scientifico della Pinacoteca di Brera, Milano.

Nel 2016 ha fondato l'associazione MuseoCity che, nel 2017, organizza le prime edizioni di Museo Segreto e MuseMilano.

Redattore per l'architettura delle riviste "Domus" (1980-86) e "Abitare" (1987-2007), ha collaborato alle principali riviste di settore nazionali e internazionali ("A+U"; "Architectural Review", "Casabella", "Lotus", "Ottagono", "Op.Cit.", ecc;) ricevendo nel 2005 il premio Inarch Bruno Zevi alla critica d'architettura. Dal 1986 è opinionista d'architettura per il supplemento domenicale de "Il Sole 24 Ore".

Attento soprattutto alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana tra le due guerre ha dedicato allo studio di tali temi l'impegno di alcune mostre ("La Metafisica: gli Anni Venti, 1980; "GliAnniTrenta", 1982; "Architetture del Novecento", 1988; "Carlo Mollino", 1989; "Gigiotti Zanini", 1992; "L'architetto del Lago", 1993) e di libri, tra cui *Aldo Andreani*; *Gio Ponti: la casa all'italiana*; *Carlo Mollino*; *Giovanni Muzio*; *MilanoModerna*, etc. che hanno riaperto il dibattito sull'architettura italiana.

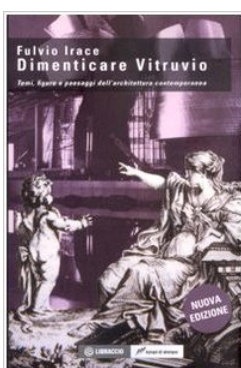


Alcuni dei suoi lavori sono stati alla base della riconsiderazione critica dell'architettura italiana tra le due guerre e nel periodo del miracolo economico, rimanendo tutt'ora come punti fermi di un processo di rivalutazione dell'Identità Italiana nel contesto internazionale. In particolare, gli studi su Gio Ponti hanno inaugurato e alimentato un interesse per la figura del maestro milanese che l'ha finalmente collocato nel suo giusto rilievo internazionale. Analogamente, le ricerche sui protagonisti dell'architettura italiana tra le due guerre sono stati tra i primi contributi critici che hanno consentito una radicale revisione dell'apporto italiano alla Modernità, consentendo di porre nel meritato rilievo figure come Giuseppe Terragni, Giovanni Muzio, Gio Ponti, Luciano Baldessari, Franco Albini, su cui ha organizzato una mostra di grande successo, insieme alla Darc e alla Triennale di Milano.

In tempi più recenti, la sua attenzione si è concentrata sull'architettura italiana contemporanea, e in particolare sulla figura di Renzo Piano, oggetto di numerose monografie e di un'importante mostra alla Triennale di Milano.



Tra i suoi lavori più recenti nel campo della critica e della metodologia storica, si ricordano: *Dimenticare Vitruvio*, 2001 e 2008; *Le città visibili: Renzo Piano*, 2006; *Divina Proporzione*, 2007; *Gio Ponti*, 2009; *Carlo Mollino* 2011; *Emilio Ambasz. Invenzioni*, 2011; *Writing on the Walls*, 2012; *Franco Albini*, 2013; *Triennial 1951: Post-War reconstruction and "Divine Proportion"* 2013, *Design and Cultural Heritage*, 2014; *Storie di interni*, 2015; *Codice Mendini*, 2016; *Domus 1000* (2016, monographic celebrative issue); *Domus 1013*. Non c'è Italia senza spine (2017, monographic celebrative issue).



Nel corso della sua carriera professionale, Fulvio Irace ha curato o partecipato all'organizzazione di numerose mostre d'architettura, tra cui:

- 1977** "Assenza/Presenza: un'ipotesi per l'architettura", Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna. La mostra è stata la prima esibizione d'architettura contemporanea internazionale in Italia e ha lanciato molti di quelli che saranno i protagonisti del dibattito e del progetto dagli anni 80 ad oggi.
- 1978** collaborazione alla sezione Architettura della Biennale di Venezia, con la mostra "Utopia e crisi dell'antinatura. Momenti delle intenzioni architettoniche in Italia". Prima che Paolo Portoghesi varasse nel 1980 la Biennale Architettura, la mostra ha istituzionalizzato l'interesse della Biennale per il mondo dell'architettura, in una prospettiva che coniugava la critica alla storia.
- 1980** "Architettura del Novecento a Milano", sezione dedicata all'architettura milanese tra le due guerre, nell'ambito della rassegna curata da Renato Barilli, "La Metafisica di Quotidiano", Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna.
- 1982** Curatela della sezione "L'Altra Faccia del Modernismo: Architettura a Milano", nell'ambito della rassegna "Gli Anni Trenta", Palazzo Reale, Milano. La mostra ha inaugurato, tra molte polemiche, un nuovo corso d'attenzione verso i risultati della ricerca artistica e architettonica nell'Italia tra le due guerre, rivalutando in maniera definitiva quei prodotti e quei protagonisti sino ad allora liquidati con l'etichetta di opere di Regime. L'interesse per la mostra milanese è stata alle origini della proposta di una sezione ridotta organizzata a New York nello stesso anno: "Precursors of Post Modernism", Architectural League, New York
- 1989** "Carlo Mollino", Mole Antonelliana, Torino. La mostra itinerante è stata esposta al Centre Pompidou di Parigi e al Nederlands Architectuur Instituut di Rotterdam. Curatela della sezione "Italia anni Trenta: problematiche del razionalismo" nella mostra curata da L. Caramel, "L'Europa dei razionalisti", San Francesco, Como.
- 1993** "L'architetto del Lago. Gian Carlo Maroni e il Garda", Vittoriale degli Italiani e Museo Civico di Riva del Garda.
- 1996** "Milano Moderna. Architettura e città nell'epoca della ricostruzione", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 1997** "Gio Ponti", Fiera di Milano, Salone internazionale del Mobile.
- 2002** "Luigi Caccia Dominioni. Cose e case da abitare", Verona, Museo di Castelvecchio.
- 2005** "Le case della Triennale", Milano Palazzo dell'Arte. "Good News", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2006** "Zero gravity.Franco Albini", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale. In collaborazione con la DARC di Roma, la mostra ha costituito il primo esempio di progetto a rete, inaugurando un trittico – Albini a Milano; Gardella a Genova; Mollino a Torino – di rassegne a tre protagonisti dell'architettura italiana che hanno segnato con le loro opere e con il loro pensiero l'approccio del nostro Paese alla prima e alla seconda Modernità.

- 2007** "Le città visibili: Renzo Piano BW", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
La mostra con i suoi 70mila visitatori, è stata la rassegna di architettura contemporanea più vista in Italia negli ultimi 30 anni e ha rappresentato con il suo suggestivo e originale allestimento una delle esposizioni più emozionanti dell'intera storia della Triennale.
- 2008** "Casa per tutti", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
Dedicata al tema dell'abitazione nelle condizioni delle emergenze, la rassegna internazionale ha mostrato prototipi in scala reale, costruiti nel parco della Triennale, lanciando in maniera forte il nuovo clima di responsabilità e di sobrietà che sta permeando i toni del dibattito sulle funzioni e responsabilità dell'architettura nella condizione contemporanea.
- 2009** "Medaglia d'oro dell'architettura italiana", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2012** "Facecity", Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Giardini.
- 2013** "Made in Slums", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2014** "Dove vivono gli architetti", Fiera Milano Rho.
- 2015** "Milano Mai Vista", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2015** "Mondi a Milano", Mudec, Museo delle culture, Milano.
- 2016** "Antonio Sant'Elia (1888-1916) Il futuro delle città", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2017** "Carlo Ramous. Scultura Architettura Città", Milano, Palazzo dell'Arte, Triennale.
- 2017** "Architetture per la Scuola, TDM 10 Giro giro tondo, Milano" Palazzo dell'Arte, Triennale

